

Montenovesi, Vendemini, Engel. È il seguente:

« La Camera invita il ministro di agricoltura, industria e commercio a riformare il regolamento approvato con Regio Decreto 7 novembre 1890, nel senso di affidare ai Comuni la verifica dei pesi e delle misure metriche, semplificando questo ramo di servizio con rilevante economia sulla spesa. »

Onorevole Chindamo, ha facoltà di parlare.

Chindamo. Dopo la calorosa discussione per la Esposizione di Chicago ed in vista dell'ora e della impazienza che ha la Camera di finire la discussione di questo bilancio, io sarò brevissimo, ed esporrò succintamente le ragioni, che mi consigliano a proporre il mio ordine del giorno.

In occasione di questo capitolo 16 non sollevorò la questione lungamente dibattuta nel 1893 e nel 1894 pel nuovo impianto del laboratorio generale metrico, tanto più che la Commissione del bilancio ne radia la spesa pel bilancio 1894-95, ed io, è inutile dirlo, approvo questa economia. Mi spiace però che la Camera non abbia proposto più forti economie nel servizio dei pesi e delle misure e segnatamente nel personale dei verificatori, che possono essere tutti soppressi, devolvendo il servizio ai Comuni senza che ai medesimi ne possa venire aggravio finanziario di sorta. Difatti, l'elenco degli utenti è fatto dalle Giunte comunali, e perchè non si potrebbe dalle autorità comunali eseguire le verifiche periodiche comandate dal regolamento del 1890?

Quali sono le mansioni dei verificatori di pesi e misure? Esse sono due: tenere il ruolo degli utenti e fare la verifica dei pesi e delle misure metriche. Or bene, pur come ho detto, la verifica potrà essere fatta dalle autorità comunali ed i ruoli tenuti dagli agenti delle imposte, ed il pubblico erario si sgraverebbe di una forte spesa che in questo bilancio è compresa nelle 465,000 lire al capitolo 76, e che nel capitolo 78 per sole indennità di giro nei Comuni è imposta per lire 83,000. Ma oltre alla forte economia si eviterà una grave immoralità a danno dei cittadini, perchè è bene si sappia che questi verificatori impongono agli esercenti i pesi e le misure, che portano con loro nei vari Comuni, e si giunge fino al punto

d'imporre le riparazioni per mezzo di uno stagnino, che accompagna il verificatore nel giro di verifica. Che forse lo Stato è produttore privilegiato di pesi e misure? Onorevole ministro, creda a me, riformi il servizio, e se ne avvantaggerà il bilancio, ed i cittadini non saranno più vessati da questo sciame di cavallette.

Devo dire al relatore del bilancio, che esistendo un disegno di legge, che tende a riformare questo servizio, non ho difficoltà a ritirare il mio ordine del giorno, considerando che in quel disegno saranno attuate le mie proposte, coll'intento di semplificare e moralizzare il servizio e collo scopo di ottenere una rilevante economia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Giovanelli, relatore. Prego l'onorevole Chindamo di ritirare il suo ordine del giorno; perchè sta innanzi alla Camera un disegno di legge, che deve regolare questo servizio metrico. Nel fascicolo dell'ordine del giorno troverà: « Modificazioni del testo unico della legge sul servizio metrico. » Quindi le sue osservazioni troveranno miglior sede di studio in occasione della discussione di questa legge, che non nella discussione di un capitolo del bilancio.

Intanto osservo che il servizio metrico non è passivo per il Governo, è attivo, perchè nella parte relativa del bilancio dell'entrata vi è iscritta una somma molto più ingente di quella della spesa.

Circa i lamenti che l'onorevole Chindamo muove relativamente ad inconvenienti, che si riscontrano in questo servizio, sarà appunto nel corso della discussione della legge che ho accennata, che potremo prendere opportuni provvedimenti per rimuoverli. Quindi prego l'onorevole collega di voler ritirare il suo ordine del giorno.

Chindamo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chindamo.

(**Chindamo.** Io non ho nessuna difficoltà di ritirare il mio ordine del giorno purchè esso venga accettato come una raccomandazione dal relatore della Commissione, che studia il disegno di legge dall'onorevole Giovanelli accennato. Però ritengo che quando si discuterà quella legge si dovrà tener conto principalmente delle economie, che si possono ottenere su questo esercizio.